# Delegazione FAI di Bologna

**SOTTOPASSAGGIO**
Bologna

Il sottopasso pedonale, inaugurato parzialmente nel 1958 e definitivamente nel 1960, consentiva l'attraversamento pedonale tra le vie Rizzoli, Ugo Bassi e le piazze Nettuno e Re Enzo.
La sua costruzione fu l'occasione per realizzare una serie di scavi che misero in luce uno dei documenti più interessanti per la ricostruzione della viabilità della Bologna romana.
Al di sotto di quello che ancora oggi è uno dei più importanti assi stradali cittadini, infatti, fu ritrovato il basolato pertinente a un tratto della via Aemilia, la strada realizzata per volontà del console Marco Emilio Lepido nel 187 a.C., due anni dopo la fondazione della colonia latina di Bononia (189 a.C.), che fungeva da asse strategico di collegamento da Rimini a Piacenza attraversando tutta la regione.
Nel suo ingresso in città, la via Aemilia coincideva con il *decumanus maximus*, il principale asse viario che correva in senso est-ovest (corrispondente alle attuali vie Ugo Bassi e Rizzoli) che si intersecava con il *cardo maximus*, l'asse che correva in senso nord-sud, rappresentato dalle attuali vie Galliera - Val d'Aposa.
Il reticolo determinato dall'incrocio dalle due strade principali, e da quelle secondarie a loro parallele, determinava la pianta a maglia ortogonale della città, nei cui isolati si disponevano i principali edifici civili e religiosi. In particolare, nel punto di incontro tra il *decumaus* e il *cardo maximi*, in prossimità dell'area del Palazzo Comunale, doveva essere verosimilmente collocato il Foro, ossia il centro in cui convergevano tutte le principali attività cittadine, escluso al traffico veicolare. L'area forense doveva estendersi a cavallo dell'attuale via Ugo Bassi, oppure occupare l'isolato delimitato dalle odierne vie Venezian e Oleari per estendersi fino al settore nord-occidentale del Palazzo Comunale.
Le evidenze archeologiche custodite nel sottopasso non solo consentono di osservare un tratto ben conservato della via Aemilia e del decumano, che prosegue poi in linea retta al di sotto di Strada Maggiore (dove gli scavi effettuati dalla Soprintendenza ne hanno messo in luce altri tratti), ma anche una porzione di cardine, visibile perfettamente nella sua struttura e completo di un condotto fognario assai ben conservato, orientato in senso sud-nord.
Nei pressi del decumano, al di sotto di piazza Re Enzo, gli scavi hanno inoltre portato alla luce anche un frammento di mosaico romano, realizzato in tessere bianche e nere, probabilmente pertinente a una abitazione (*domus*) della prima età imperiale.

*Dott.ssa Laura Forte*

***Bibliografia***

Bergonzoni F., *Vestigia di Bononia nel centro della città*, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", II, 1960-63, pp. 279-295.
Ortalli J., in *Aemilia, la cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a. C. all'età costantiniana*, Marini Calvani M. (a cura di), Marsilio, Venezia, 2000, pp. 86-92 / 439-449.